

GIORGIO SPINELLI

**IL XXIV CONGRESSO
GEOGRAFICO INTERNAZIONALE
(Tokio, 31 agosto - 5 settembre 1980)**

Con una risonanza molto più contenuta rispetto ai precedenti congressi del decennio trascorso, cioè quelli di Mosca e Montréal, si è tenuto a Tokio dal 31 agosto al 5 settembre 1980, nei locali del Nippon Toshu Center, il XXIV Congresso Geografico Internazionale.

Sebbene alla cerimonia d'inaugurazione fosse presente un membro della famiglia imperiale, la principessa Chichibu, il tono di ufficialità è stato molto ridotto e gli echi nella stampa del paese ospite sono stati pressoché trascurabili, rispetto a quanto avvenuto per l'analogo Congresso di Mosca. Probabilmente lo stesso tema di base, ripreso da M. J. Wise, presidente uscente dell'U.G.I., in occasione dell'inaugurazione, *Cultura, risorse ed ambiente - Prospettive rivolte al secolo XXI*, per quanto sempre attuale ed incombente, ha risentito del logorio di una pubblicitaria decennale che ha delineato « scenari » difficilmente traducibili in termini operativi, in relazione alla complessità geopolitica dei problemi da risolvere per una più giusta ed equilibrata gestione delle risorse ambientali.

Non è certo per autocompiacimento, ma va ribadito che in maniera più o meno esplicita la geografia, già da molto tempo, con grande impegno ed altrettanta discrezione, e non è poco,

lavora per uno sviluppo più consapevole e socialmente più giusto dell'ecosistema mondiale, dalla scala planetaria a quella urbana o degli *habitat* rurali più dimenticati.

Ancora una volta è con questo spirito di costanza nell'impegno e di sobrietà che il Congresso Internazionale ha svolto i suoi compiti di aggiornamento, di confronto e di dibattito sui temi di ricerca, configurati nell'ultimo quadriennio, ma che già erano affiorati alla fine degli anni '60. Certo, un altro dato caratteristico è stato l'eterogeneità di metodologia emersa nell'ambito delle singole sezioni. Comunque va rilevato, fra l'altro, che, ad esempio, l'impiego dei metodi d'analisi statistico-matematici è apparso responsabilmente più critico, più plausibile, ed ha prevalso, almeno nella gran parte delle sezioni, una semplicità di linguaggio che ha molto giovato al chiarimento ed al dibattito sui contributi.

Problemi di distanza e di una generale lievitazione dei costi hanno influito negativamente sull'afflusso degli iscritti (circa 1650), che già risultavano esser meno della metà rispetto a quelli di Mosca. Il numero dei paesi partecipanti si è mantenuto pressoché identico (68, contro i 67 di Mosca). Oltre al prevedibile massiccio afflusso dei giapponesi (circa il 47% degli iscritti), è da notare l'elevata quota di partecipazione dei paesi europei (circa il 24%), mentre ha molto sorpreso un notevole ridimensionamento della presenza dei nordamericani.

La geografia italiana è stata rappresentata ufficialmente da una delegazione nominata dal C.N.R. e guidata da D. Ruocco, rappresentante della geografia in seno al Comitato 008 del C.N.R. stesso e segretario del Comitato Italiano dell'U.G.I., e composta da O. Baldacci, V. Langella, A. Mori, C. Muscarà, M. Panizza, C. Saibene e G. Valussi.

Tra le pubblicazioni offerte ai congressisti, merita un particolare apprezzamento il volume *Geography of Japan*, preparato dall'Associazione dei Geografi Giapponesi e coordinato da K. Takeuchi, dell'Università Hitotsubashi. Articolato in tre parti dedicate rispettivamente alla geografia fisica, alla geografia culturale e storica ed alla geografia economica, il volume, che sarà recensito su questa rivista, già ad un sommario esame si

presenta come un validissimo contributo ed un ausilio insperato per l'aggiornamento e l'approfondimento della geografia del Giappone. Il felice risultato conseguito da quest'iniziativa giapponese ha pienamente evidenziato la validità di quella intrapresa dall'Associazione dei Geografi Italiani, in collaborazione con il C.N.R., per la redazione del volume *Italy: A Geographical Survey*, curato da M. Pinna e D. Ruocco, che è stato presentato, in stesura provvisoria, ai capi delle delegazioni ed al Comitato esecutivo dell'U.G.I.

Per l'occasione del Congresso, la Società Geografica Italiana ha preparato, facendone omaggio ai congressisti, un fascicolo, a cura di A. Taberini, che traccia l'evoluzione storica dell'attività svolta dal sodalizio dai primi anni della fondazione fino ad oggi.

Un notevole successo ha riscosso la mostra internazionale di *Nuovi libri e atlanti geografici 1976-1980*, allestita presso il Sunshine Building di Tokio, dal 27 agosto al 4 settembre, nella quale, oltre alla produzione del Giappone, erano rappresentate quelle di una sessantina di paesi. Con un certo rammarico abbiamo constatato che l'esibizione della produzione italiana, a parte quella accademica e degli organismi scientifici, ma anche quella dei grandi complessi editoriali e dei vari enti regionali, era scarsamente rappresentativa rispetto alla mole delle pubblicazioni geografiche e cartografiche messe in circolazione in Italia in questi ultimi anni. E' un argomento, questo, che andrebbe approfondito ulteriormente. Le possibilità di diffusione di opere geografiche con finalità sia scientifiche sia divulgative anche in lingua italiana sono ancora notevolmente sottovalutate rispetto al grande interesse che ricorrentemente riscuotono nelle sedi internazionali.

Nell'ambito di questa mostra, l'attenzione dei congressisti si è rivolta anche ai sistemi di raccolta e di elaborazione grafica e cartografica che la tecnologia giapponese ha approntato negli ultimi anni. L'intero sistema geoinformatico giapponese, incluso anche il *remote sensing*, è ormai all'avanguardia, come abbiamo potuto constatare durante una visita programmata all'Istituto Nazionale di Statistica. A giudizio di alcuni geografi statuni-

tensi e britannici, il sistema giapponese, nelle fasi di elaborazione e di stampa, segna alcuni punti di vantaggio rispetto a quelli dei loro paesi. Più dettagliatamente, la mostra era articolata su sei temi: 1, Documenti geografici e geocarte pubblicate sul Giappone. 2, Recenti pubblicazioni geografiche (1976-1980). 3, Carte tematiche recenti (1976-1980). 4, Recenti atlanti nazionali e regionali (1976-1980) esposti in collaborazione con l'Associazione Internazionale di Cartografia. 5, Sistemi di geoinformazione. 6, I mezzi di comunicazione sociale nell'istruzione geografica e nella divulgazione delle scienze geografiche.

Tutto il materiale è opportunamente catalogato in un fascicolo (*Catalogue of the International Exhibition. New Books & Atlases 1976-1980*), preparato dai Comitati congiunti dell'U.G.I. e dell'A.I.C.

Un'altra mostra, ubicata nella National Diet Library (dal 25 agosto al 5 settembre) è stata dedicata esclusivamente alla produzione cartografica e libreria del Giappone, *La cartografia in Giappone. Carte ufficiali del passato e del presente*.

Il tema fondamentale del Congresso, *Cultura, risorse ed ambiente*, è stato svolto con un'articolazione in tre simposi generali: 1, La cultura giapponese. 2, Variazioni climatiche e produzione alimentare. 3, Calamità naturali in relazione all'ambiente.

La discussione generale si è orientata sugli studi dell'ambiente, mentre un proficuo dibattito si è svolto sulla gestione delle risorse naturali, con interventi di alcuni esperti dell'O.N.U. e di geografi che collaborano alle varie commissioni di studio dello stesso organismo. Nell'ambito dei lavori di questa sessione, si è svolta una seduta comune dell'U.G.I. e dell'A.I.C. sul tema *Geografia come fornitrice e cartografia come industria di servizio*. Fra l'altro, è stato posto l'accento sui pericoli di un eccessivo distacco tra geografia e tecniche cartografiche, dovuto alle obiettive necessità di specializzazione, fenomeno che potrebbe essere evitato attraverso migliori e più frequenti forme di collaborazione tra geografi e cartografi. Il rinnovamento e l'arricchimento della cartografia internazionale, anche sotto l'egida di organismi internazionali come l'U.N.E.S.C.O., dovrebbe costituire l'occasione per

un produttivo incontro ed un momento utile per superare l'attuale *impasse*. I lavori delle sezioni sono stati svolti in base ai dodici raggruppamenti nei quali erano stati articolati i contributi dei congressisti.

Qualche perplessità è stata espressa da alcuni congressisti sulla destinazione dei loro contributi, in sezioni non sempre rispondenti alle loro aspettative iniziali. Queste perplessità si sono dissolte però nell'atmosfera vivace dei dibattiti che coinvolgevano temi di interesse comune alle diverse sezioni. Su un totale di 512 comunicazioni, il 18% circa hanno riguardato la geomorfologia e la glaciologia; su valori dell'11% ciascuna erano la geografia storica, la geografia economica, la geografia urbana, quindi su valori leggermente inferiori la climatologia, l'idrologia e l'oceanografia, la biogeografia insieme alla geografia dei suoli.

Di fatto però alcune sezioni sono risultate meno affollate rispetto al previsto, ad es. quella di geografia della popolazione, mentre in altre, come quella di geografia economica, quasi tutte le comunicazioni sono state lette e discusse. Inoltre, per poter dare più ampio spazio ad alcuni temi, troppo costretti nell'ambito delle singole sezioni, sono stati avviati in maniera informale dei *meetings* e dei gruppi di lavoro, come nel caso della geografia del turismo e del tempo libero.

In base al programma, i geografi italiani hanno inviato 17 comunicazioni che interessavano 7 sezioni, ma quelle effettivamente discusse sono risultate in numero leggermente inferiore. Per l'elenco dettagliato rinviamo i lettori ai volumi degli estratti; qui è opportuno ricordare che 7 comunicazioni, sono state inserite nei lavori della V sezione (geografia economica), 3 nella I sezione (geomorfologia e glaciologia), 2 nella IX (geografia storica) e 2 nella XIII (modelli e metodi geografici); 1 comunicazione ciascuna nella VI (geografia della popolazione), nella VII (geografia urbana) e nell'VIII (geografia culturale e sociale).

Un quadro abbastanza variato, come si può notare, ma ulteriormente impoverito rispetto al Congresso di Mosca. L'esigua partecipazione italiana, oltretutto alla distanza che sicuramente avrà creato difficoltà finanziarie, data l'evidente inadeguatezza dei fondi disponibili nell'Università italiana rispetto alle esigenze

di aggiornamento scientifico, sembra in parte dovuta anche alle perplessità, più volte espresse da alcuni colleghi, sull'utilità di manifestazioni congressuali che siano omnicomprendenti di tutte le branche della geografia.

Pur concordando sulla necessità di un aggiornamento della formula, ed esprimendo qualche riserva sulla eccessiva simultaneità con la quale vengono presentati e discussi i contributi nelle diverse sezioni, è opportuno ricordare che il Congresso Internazionale rappresenta un'occasione unica perché l'evoluzione istituzionale ed organizzativa dell'U.G.I. si svolga in un consesso che esprima il massimo della rappresentatività.

Nel corso di due riunioni dell'Assemblea generale, nelle quali il diritto di voto spetta ai delegati ufficiali (uno per paese), è stato creato un nuovo organigramma delle cariche amministrative, delle commissioni e dei gruppi di studio per il quadriennio 1981-84, che è stato quindi approvato nella terza ed ultima riunione a chiusura dei lavori congressuali. Dopo la presentazione delle relazioni sul quadriennio trascorso da parte del presidente uscente M. J. Wise, del Regno Unito, e del segretario-tesoriere W. Manshard, della Repubblica Federale di Germania, nel corso delle diverse riunioni, l'Assemblea generale dell'U.G.I. ha deliberato la riammissione della Repubblica Popolare Cinese, nonché l'ammissione di Camerun, Ecuador e Siria come membri effettivi e del Mozambico come membro associato.

Nell'ultima riunione, l'elezione del nuovo presidente ha fornito l'occasione perché nell'ambito dell'U.G.I. si delineasse qualche parvenza di schieramento, come riflesso della situazione politica internazionale. Fortunatamente si è trattato di ben poca cosa: la contrapposizione tra la candidatura dell'accademico sovietico I. P. Gerasimov e quella del nigeriano A. L. Mabogunje si è risolta con il ritiro della prima. In effetti, la stessa candidatura di Mabogunje, noto studioso di problemi del terzo mondo, dell'Università di Ibadan, costituiva una proposta di compromesso e quindi la sua elezione è avvenuta con un ampio consenso: 50 voti favorevoli, 5 contrari, 4 astenuti. Il segretario-tesoriere, W. Manshard, che nel quadriennio trascorso ha svolto un'attività veramente apprezzabile, è stato riconfermato all'unanimità.

Delle sette vicepresidenze quattro sono state riconfermate: J. Kostrowicki (Polonia), S. Faissol (Brasile), J. R. Mackay (Canada), P. Scott. (Australia), mentre tre sono i nuovi eletti: J. Vilá Valenti (Spagna), J. B. Ooi (Singapore), R. Fuchs (Stati Uniti).

Alcune commissioni sono state soppresse, avendo esaurito il loro scopo o per difficoltà di funzionamento: quelle di cartografia morfologica, terminologia geografica internazionale, storia del pensiero geografico, produttività agricola ed approvvigionamenti alimentari, programma idrologico internazionale. Sono state istituite due nuove commissioni, per cui il numero complessivo tenuto conto delle riduzioni, è passato da 17 a 14.

Ecco l'elenco delle commissioni, con i relativi presidenti:

- 1 - Geografia dell'educazione (S. P. Stoltman, Stati Uniti)
- 2 - Interpretazione e trattamento dei dati geografici (D. F. Marble, Stati Uniti)
- 3 - Problemi ambientali (I. P. Gerasimov, Unione Sovietica)
- 4 - Geomorfologia sperimentale (O. Slaymaker, Canada)
- 5 - Geoecologia montana (B. Messerli, Svizzera)
- 6 - Geografia della popolazione (S. T. Clarke, Regno Unito)
- 7 - Sistemi nazionali d'insediamento (K. Dziewonski, Polonia)
- 8 - Sviluppo rurale (G. Enyedi, Ungheria)
- 9 - Ambiente costiero (E. C. F. Bird, Australia)
- 10 - Sistemi industriali (I. Hamilton, Regno Unito)
- 11 - Sistemi regionali (R. P. Misra, India)
- 12 - Fenomeni periglaciali (H. French, Canada)
- 13 - Geografia del turismo e del tempo libero (B. Barbier, Francia)
- 14 - Ricerche comparative sui sistemi alimentari (M. Shafi, India)

Ed ecco l'elenco dei gruppi di lavoro, il cui numero si è quasi raddoppiato, passando da 11 a 20:

- 1 - Gestione delle risorse dei paesi aridi (H. Mensching, Repubblica Federale di Germania)
- 2 - Sistemi di scambio dei mercati (R. H. T. Smith, Canada)
- 3 - Cartografia dell'ambiente e della sua dinamica (A. Journaux, Francia)
- 4 - Aspetti applicativi della geografia (H. Tanabe, Giappone)
- 5 - Atlanti ambientali (F. Vasquez Maure, Spagna)
- 6 - Analisi sistemica e modelli matematici (L. Curry, Canada, e J. G. Sauškin, Unione Sovietica)

- 7 - Percezione dell'ambiente (J. Burton, Canada)
- 8 - Evoluzione storica dell'organizzazione spaziale (T. Tanioka, Giappone, e A. Baker, Regno Unito)
- 9 - Climatologia ed insediamento umano (M. M. Yoshino, Giappone)
- 10 - Trasformazione dell'*habitat* rurale nei paesi in via di sviluppo (R. L. Singh, India)
- 11 - Sintesi del paesaggio (E. Mazur, Unione Sovietica)
- 12 - Grandi metropoli mondiali (J. Beaujeu-Garnier, Francia)
- 13 - Storia del pensiero geografico (D. Hoosen, Stati Uniti)
- 14 - Terminologia geografica internazionale (E. M. Yates, Regno Unito)
- 15 - Cartografia geomorfologica (H. Th. Verstappen, Paesi Bassi)
- 16 - Programma idrologico internazionale (N. Golubev, Unione Sovietica)
- 17 - Geografia dei trasporti (C. Muscarà, Italia)
- 18 - Dinamica dei sistemi di utilizzazione del suolo (R. D. Hill, Hong Kong)
- 19 - Sviluppo rurale nei paesi tropicali (T. S. Bahrin, Malaysia)
- 20 - Geografia della salute (da nominare)

Come è possibile notare dai due elenchi, il maggior numero di presidenze è andato ai geografi dell'Unione Sovietica, del Regno Unito, del Canada, seguiti a breve da Francia e Stati Uniti.

Finalmente, dopo un lungo periodo di assenza, anche i geografi italiani sono presenti almeno in una delle due forme istituzionali di coordinamento della ricerca. Com'è rilevabile dall'elenco, infatti, il prof. C. Muscarà è stato eletto presidente del gruppo di lavoro per la geografia dei trasporti, tema al quale egli ha dato dei contributi fondamentali per la ricerca geografica italiana ed europea.

L'organizzazione del prossimo Congresso è stata affidata alla Francia, con la collaborazione dell'Italia, della Svizzera, dell'Austria e della Repubblica Federale di Germania.

Come tema di base del XXV Congresso Internazionale, che si terrà a Parigi, è stato scelto *Le Alpi*, e già sono in corso dei contatti tra il Comitato organizzatore francese ed alcuni geografi italiani più qualificati sull'argomento. Sono previste inoltre due conferenze regionali: una in Brasile nel 1982 e l'altra in Egitto nel 1983.

Nonostante le critiche più severe portate avanti negli ultimi anni, il Congresso Geografico Internazionale, anche a Tokio, ha dimostrato di essere un punto di contatto fondamentale dei grandi filoni della ricerca geografica e soprattutto dei loro por-

tatori, siano questi costituiti da scuole di intere aree culturali o nazionali o da comunità scientifiche minori. L'insostituibile patrimonio di libertà di ricerca e discussione in sede U.G.I. trae proprio dai Congressi Internazionali il suo massimo sostegno. Certo, si deve riconoscere che i dibattiti nelle singole sezioni non sono sempre molto serrati ed il confronto risulta spesso sfocato per l'eterogeneità delle scale e dei metodi adottati nei diversi contributi. Quindi, anche se il momento dell'incontro e dell'interscambio di informazioni è ancora preminente rispetto a quello dell'approfondimento scientifico, per il quale del resto esistono le apposite commissioni ed i gruppi di lavoro, la partecipazione al Congresso Geografico Internazionale rappresenta, di volta in volta, un'esperienza sempre feconda per coltivare con passione i temi della ricerca geografica e contribuire ad una loro maggiore diffusione.

THE 24TH INTERNATIONAL GEOGRAPHICAL CONGRESS (TOKYO, AUGUST 31ST-SEPTEMBER 5TH, 1980). — The 24th International Geographical Congress was held in Tokyo from the August 31st to the September 5th, 1980, with the attendance of scholars from sixty-eight countries. The main subject of this congress, *Culture, resources and environment*, was discussed in three general symposia and over five hundred papers were presented in the various sections.

During the congress the offices of the International Geographical Union for the next four years were renewed and the Nigerian A. L. Mabogunje was elected president while the Western-German W. Manshard was reconfirmed as secretary-treasurer. Paris was chosen as a seat for the next congress whose main subject will be *The Alps*.